

L'alternativa si chiama document delivery

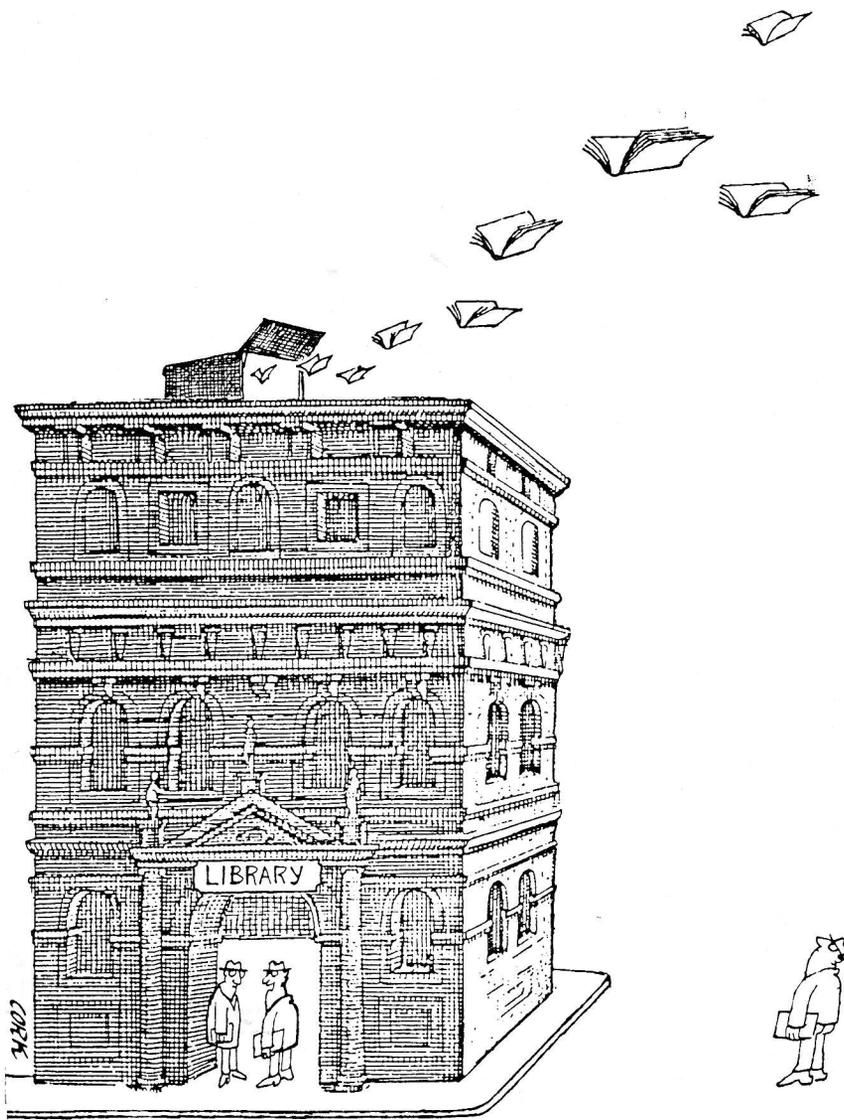
Il servizio di "fornitura del documento" attraverso l'accesso a una sua copia rappresenta una nuova prospettiva per la biblioteca

di Anna Maria Tammaro

La fornitura dei documenti è quello che le biblioteche hanno sempre cercato di fare, cioè mettere il libro o il periodico in mano ai propri utenti. Il metodo tradizionale con cui le biblioteche tentano di realizzare questa funzione è l'acquisto: cercano di predisporre una ricca collezione per anticipare e soddisfare ogni richiesta di documenti. Costi crescenti e di contro tagli ai bilanci hanno reso sempre più difficile acquistare tutto quello che potenzialmente potrebbe venire richiesto. La cooperazione bibliotecaria e la condivisione di risorse di altre biblioteche hanno rappresentato un primo tentativo per soddisfare le richieste degli utenti anche con un bilancio limitato. L'accesso ai documenti in prestito interbibliotecario è un'alternativa al loro possesso nella collezione della biblioteca e, per i documenti poco usati, può essere un'aggiunta alla disponibilità di documentazione locale. La fornitura dei documenti è così possibile anche per quello che non è posseduto localmente.

Attualmente, utilizzando la tecnologia disponibile, l'obiettivo della fornitura del documento è diventato ancora più ampio: consentire all'utente di avere i documenti desiderati, entro la stessa giornata

della richiesta e a distanza, senza visitare la biblioteca. Il servizio che viene realizzato assomiglia agli scriptoria medievali, dove i copisti, prima di venir superati dalla invenzione della stampa a caratteri mobili, preparavano copie a richiesta degli utenti e viene chiamato "document delivery". La fornitura del documento, in questo caso, consiste nell'accesso ad una copia del documento (articolo di periodico o capitolo di un volume o libro elettronico) e non ha limiti alla disponibilità se non



quelli dovuti al diritto d'autore ed alle implicazioni economiche dei produttori commerciali.

Il servizio di fornitura del documento, così inteso, non è esattamente la stessa cosa di avere a disposizione una biblioteca con una ricca raccolta: non è possibile sfogliare gli ultimi fascicoli dei periodici o le ultime accessioni; non è possibile servirsi da soli allo scaffale aperto né consultare un testo per un uso immediato. Ma a differenza di un servizio di consultazione tradizionale in biblioteca, il servizio di fornitura del documento avrà sempre la completa disponibilità dei documenti richiesti, in quanto non ci sono problemi di uso contemporaneo da parte di un altro utente o di documenti smarriti ed inoltre potrà essere richiesto dallo studio o anche da casa, senza andare in biblioteca.

Il servizio di fornitura del documento non è esattamente lo stesso servizio del prestito interbibliotecario. La prima differenza è che il servizio di fornitura del documento consegna all'utente sempre una copia del documento richiesto, invece il prestito interbibliotecario comprende l'accesso sia a copie che ad originali. Inoltre il servizio di prestito interbibliotecario ha procedure estremamente faticose e, molto spesso, non si riesce a localizzare la biblioteca che possiede il documento. Il servizio di fornitura del documento risparmia il tempo dello staff poiché utilizza le nuove tecnologie per tutte le attività previste dalla procedura e cioè: 1) la ricerca per localizzare il documento, 2) la richiesta, 3) la copia, 4) la trasmissione. Si può dire che il servizio di fornitura del documento sia nato dalla frustrazione di collezioni sempre più inadeguate e da servizi di prestito interbibliotecario veramente lenti (giorni, settimane o addirittura mesi di attesa). L'obiettivo è il self-service della fornitura



VILFREDO 'D

del documento che soddisfa un bisogno d'informazione dell'utente. La procedura da seguire dovrebbe essere la seguente:

- alcune citazioni di documenti ottenute come risultato di una ricerca in linea sono selezionate dall'utente sulla base dell'abstract;
- i documenti vengono ordinati citando il numero di riferimento;
- i documenti vengono trasmessi al pc dell'utente usando le reti telematiche o al suo numero di fax;

— la fattura totale (ricerca in linea e fornitura del documento) è inviata all'utente.

Il tempo è denaro: c'è da aspettarsi che l'uso delle biblioteche, soprattutto da parte di studiosi dell'area scientifica, sarà sostituito da un collegamento diretto alle fonti informative dal proprio posto di lavoro. La disponibilità completa dei documenti e la velocità del ricevimento faranno preferire un servizio a pagamento ►

al servizio gratuito ma limitato e spesso lento fornito tradizionalmente dalle biblioteche.

L'immagazzinamento dei documenti predisposti per il servizio di fornitura dei documenti segue un'ottica molto diversa da quella dei depositi bibliotecari. L'accento non è sul contenitore del documento (testata di periodico o antologia) ma sulla collezione dei singoli articoli e unità informative, ognuno contrassegnato da un numero distintivo. Gli articoli sono tra loro indipendenti (il termine periodico dà luogo ad ambiguità

per l'utente) e non si può proprio parlare di rilegatura. Poiché non sarà più l'utente a spostarsi verso il documento ma il documento ad andare incontro all'utente, per una ricerca più facile ed un uso più veloce sono utilizzati supporti alternativi alla carta: microfilm, supporto elettronico, disco ottico. La percentuale attuale è di un 50 per cento del servizio basato su carta ed un altro 50 per cento su altri supporti. Un'azione a favore dello sviluppo della fornitura elettronica dei documenti viene svolta dalla CEE¹ che negli anni 1984-1986 ha

finanziato alcuni interventi nell'ambito del progetto DOCDEL (Document delivery): gli esperimenti comprendevano la scannerizzazione di fonti a stampa pre-esistenti e la memorizzazione su supporto ottico, lo sviluppo di sistemi di editoria elettronica, la realizzazione di riviste elettroniche. Anche nell'ambito del Piano d'azione per le biblioteche alcuni dei progetti cofinanziati dalla CEE riguardano le tecniche di memorizzazione e di trasmissione dei documenti elettronici. Esistono anche iniziative commerciali di singoli editori o di consorzi di editori. Ad esempio ADONIS che distribuisce il contenuto di 218 periodici biomedici su CD-ROM o la UMI che ha predisposto pile di CD-ROM che comprendono riviste a testo pieno di ingegneria ed economia. Altre sperimentazioni interessanti sono in corso presso biblioteche importanti come la Library of Congress, che ha avviato il progetto Gutenberg per la conversione in formato elettronico di 10.000 testi della letteratura in lingua inglese, o consorzi bibliotecari come Uncover della rete CARL (Colorado Association of Research Libraries) e l'OCIC che predispongono testi riprodotti in formato elettronico con il lettore ottico.

Le copie, oltre che con i servizi postali o con corrieri speciali, arrivano via telefax nella forma e nel formato dell'originale o come stampa sulla stampante dell'utente (o in alternativa come archivio in linea). Il problema della trasmissione con il fax è che il metodo è ancora lento ed imperfetto.² Con i telefax del "gruppo 3" bisogna fare prima una copia dell'articolo e poi trasmettere i singoli fogli (è ancora richiesta molta attività manuale) con risultati di qualità non sempre buona e con una certa lentezza. Con i fax del "gruppo 4" è necessaria una banda di trasmissione più ampia e quindi l'esten-



sione della rete ISDN che la SIP fornirà entro aprile 1994. ISDN è capace di comunicare fino a 64 Kbyte (attualmente ITAPAC va a 2,4 Kbyte) e permette la trasmissione di dati, suoni, immagini. I vantaggi saranno notevoli per la trasmissione dei fax del "gruppo 4" (3 secondi per pagina A4 con 64 livelli di grigio) e per la trasmissione di documenti multimediali.

La tecnologia delle telecomunicazioni, con l'infrastruttura estesa di Internet, ha un impatto significativo sul servizio di fornitura del documento e sulla velocità con cui vengono fornite copie. La National Agricultural Library, in un progetto pilota insieme al North Ca-

rolina State University (NCSU), ha dimostrato la possibilità della trasmissione di documenti digitalizzati tra computer, utilizzando la rete SURANet, con risultati per il materiale grafico superiori a quelli attualmente possibili con la trasmissione con fax. Tra l'altro l'estensione a tutti gli ambienti universitari delle reti telematiche renderà molto interessante per gli imprenditori commerciali investire in questo mercato. È stato calcolato che le richieste di articoli scientifici in un anno potrebbero raggiungere la cifra di 28 milioni.

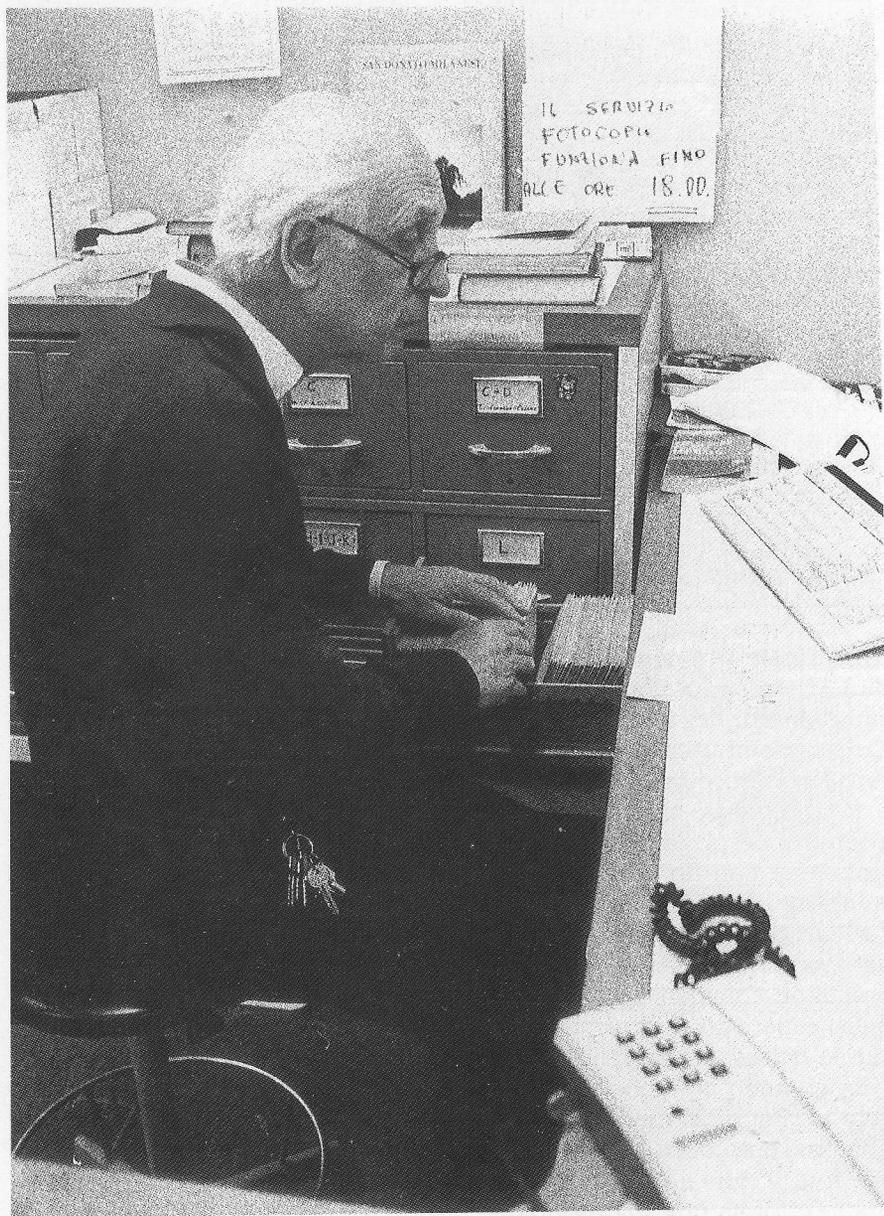
Con l'avvento della ricerca in rete il lettore sceglie il suo materiale di studio e forma una sua propria bi-

blioteca virtuale selezionando gli articoli che più lo interessano da tutte le pubblicazioni disponibili. Il futuro della diffusione dell'informazione non è solo nelle mani dei bibliotecari.³ Si potrà accedere a molti documenti non posseduti nella biblioteca locale, non più tramite il prestito interbibliotecario, ma solo tramite strutture commerciali e le biblioteche avranno una parte secondaria in questo cambiamento.

Malgrado ciò, le biblioteche dovranno adeguarsi presto, nell'interesse del servizio agli utenti. Bisognerà passare da una politica basata sostanzialmente sulle acquisizioni ad una strategia di ►

potenziamento dell'accesso ai documenti elettronici o in copia facsimilare. L'uso dei servizi commerciali esterni per la fornitura del documento potrà essere limitato alle riviste più costose, che in ogni caso richiederebbero un grosso investimento se acquisite come abbonamento. I servizi commerciali rendono il problema del copyright più facile da risolvere, sia rispetto al prestito interbibliotecario che al servizio di fotocopie.

Poiché la royalty al possessore del diritto d'autore viene saldata al momento della messa a disposizione del documento, non c'è nessun limite al numero di copie richieste. Un altro vantaggio dei servizi esterni di fornitura del documento è che la trasmissione è più veloce di quella possibile con i tradizionali canali di prestito interbibliotecario. Una difficoltà che ancora rimane è quella che è necessario usare più servizi esterni,



perché nessuno riesce a soddisfare tutte le richieste.

I costi vanno da 7.000 a 30.000 lire a documento, spesso di più del tradizionale servizio di prestito interbibliotecario. La modalità di pagamento prevede in genere un deposito oppure il pagamento con carta di credito. I fornitori del servizio sono le stesse biblioteche o consorzi di biblioteche, alcuni ser-

vizi commerciali (che usano le biblioteche come fornitrici di documenti oppure hanno una collezione propria, spesso specializzata in un ambito disciplinare), produttori e distributori di banche dati. ■

Note

¹ *Editoria elettronica: ricerca e applicazioni*, a cura di A. M. Paci, Roma,

CNR-ISRDS, 1988.

² A.E. CAWKELL, *A Survey of Image Processing and Document Delivery Technology*, London, British Library, 1987 (Research Paper, 28).

³ M.B. LINE, *Dal prestito interbibliotecario all'elettronica document delivery*, in *L'informazione a portata di mano. Atti del XXXVII Congresso AIB, Pisa 27-29 novembre 1991*, a cura di E. Boretti e R. Ridi, Milano, Editrice Bibliografica-Giunta regionale toscana, 1992.